

Tournée

Dagli incontri giusti un musicista migliore

di FRANCESCA DEGO

Si dice spesso che oggi il sapere si sia frammentato perché troppo vasto: dalle scienze esatte all'arte, dalla storia all'informatica, ognuno insomma si dedica al proprio orticello. Eppure, a volte si incontrano persone colte, veramente colte a tutto tondo. Ho un amico un po' così, un po' "uomo rinascimentale", fonte d'ispirazione e dimostrazione vivente che si può saper di teologia pur insegnando canto lirico, si può essere preti e organizzare con acume festival di successo, si può tradurre dalle lingue antiche parlando con disinvoltura quelle moderne.

Insomma, Toufic Maatouk, libanese ma naturalizzato cittadino del mondo divide il suo tempo tra viaggi, la vita accademica del rettore universitario e del docente, studio, scrittura e ricerca, i doveri di religioso, quelli di promotore culturale e, sembra quasi impossibile, la dedizione del cantante e del direttore d'orchestra e di coro.

Appena tornata dal suo variegato festival, "Beirut Chants", che illumina d'arte e costruisce ponti di bellezza in un angolo martoriato di mondo, mi trovo a pensare a che cosa voglia dire non perdere la curiosità, non accontentarsi, perché per essere musicisti

bisogna anche vivere, nutrirsi di altro. Sono le persone e gli incontri ad arricchirci, quindi anche sapere da chi si può imparare è vitale.

Di persone arroganti ma mono-binario ce ne sono fin troppe. Oggi che l'omologazione è un rischio reale, ci serve mantenere viva l'immaginazione, la creatività, «seguire virtute e canoscenza». Che non vuol dire avere il dito di Rambo ed essere i più veloci ad accedere a Google per trovare quelle risposte "al volo" che servono per fare i brillanti, vuol dire allenare il cervello che sennò si addormenta.

Attenzione, non mi schiero certo con chi percepisce il progresso tecnologico e digitale come una specie di cataclisma che ci rende automi non-pensanti. Ma qui parlo di arte. L'arte nasce dall'incontro tra passione e conoscenza, l'una o l'altra da sole non bastano. Sul palco altrimenti non possiamo essere comunicatori, arricchire a nostra volta, dare noi stessi in modo totale, liberatorio ma consapevole. ■



Toufic Maatouk, libanese, 40 anni, "uomo rinascimentale", baritono, direttore d'orchestra e di coro, esperto di musica sacra, promotore culturale